

Il Dossier Statistico 2006 e altre importanti pubblicazioni sulle migrazioni collegate alla Caritas italiana

Come ogni anno, a fine ottobre, è stato presentato, contemporaneamente a Roma e in varie altre città d'Italia, il *Rapporto Caritas/Migrantes* che, nel 2006, è giunto alla sedicesima edizione (Caritas/Migrantes, 2006).

Il lavoro è coordinato da un esperto del calibro di Franco Pittau e fondato sulla collaborazione generosa e qualificata di una fitta rete di competenze a livello di Comitato scientifico, di Redazione centrale e di Curatori dei singoli capitoli.

Significativamente il *Rapporto 2006* inizia con uno slogan: "Immigrazione al di là dell'alternanza": questo la dice lunga sui valori che ispirano l'impegno della Caritas per la persona umana al di là dei cambiamenti del quadro

politico e delle prese di posizione, talvolta strumentali, di esponenti di partiti e schieramenti opposti.

Il problema dell'immigrazione ormai tocca tutti e il *Rapporto* sottolinea la necessità di una "politica migratoria condivisa", tanto più che, secondo il "Population Reference Bureau" (il Dipartimento USA competente in materia, citato nel *Rapporto* a p. 7), l'Italia - con circa trecentomila arrivi all'anno, pari al dieci per cento circa del flusso mondiale - è attualmente il secondo Paese al mondo, dopo gli Stati Uniti, nella graduatoria degli Paesi che attirano stranieri.

L'immigrazione pone seri problemi alle comunità locali: dagli alloggi, ai servizi sociali, ai trasporti, alla costruzione di forme di convivenza basate sulla reciproca accettazione grazie al superamento di barriere culturali e religiose. Per interpretare meglio tutto ciò il *Rapporto* dedica un capitolo iniziale ai paesi di provenienza e alle zone di insediamento degli stranieri in Italia, mentre la seconda parte del *Dossier* è specificamente focalizzata sui "Contesti regionali" dove si decidono le politiche di integrazione degli stranieri da attuare alla scala locale.

Delicati e complessi sono i problemi dell'irregolarità che non si devono confondere con quelli della delinquenza. Al tema il *Rapporto* dedica un capitolo, ma affronta specificamente l'argomento anche il volume intitolato: **Immigrazione Irregolare in Italia** (AA. VV., 2005) pure preparato dal *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes*. La ricerca, oltre a fornire gli estremi quantitativi della presenza

irregolare, analizza criticamente l'efficacia delle diverse "misure di controllo" del fenomeno, le difficoltà di accesso ai servizi e le "caratteristiche" dell'immigrato privo di permesso di soggiorno, i suoi problemi economici e sociali e i modi di fuoriuscita dalla irregolarità. A tale riguardo sarebbe opportuno intervenire, sempre secondo il *Dossier Caritas*, anche a livello legislativo e politico-amministrativo.

In base al *Rapporto 2006* si dovrebbe, infatti, semplificare la normativa vigente in merito al soggiorno e ampliare le risorse finanziarie per le politiche migratorie tenendo conto delle varie "povertà" sofferte dai migranti. Come si legge in un capitolo del *Rapporto*, sarebbe altresì opportuno determinare quote annuali realistiche per l'ingresso di nuovi lavoratori; in altri capitoli si parla della presenza dei migranti sul mercato del lavoro italiano, della dinamica occupazionale di questi, di retribuzioni, di sindacato, di imprenditoria etnica e di settori occupazionali. Non si trascurano i ricongiungimenti familiari, i diritti dei minori, la formazione scolastica e quella universitaria, il problema del diritto di asilo.

Il *Rapporto* evidenzia anche correlazioni tra migrazioni e sviluppo nel mondo: un capitolo tratta delle rimesse. Altri sono dedicati alla Cina, all'Ucraina, all'immigrazione nell'Europa allargata a 25 Paesi, alle proiezioni demografiche circa la popolazione dell'UE. Significativamente non sono dimenticati neppure i Sinti, i Rom e i Camminanti. Di questo amplissimo e fondamentale lavoro - al quale si è ispirato anche il **2° Rapporto sull'immigrazione in provincia di Cuneo** (AA. VV. 2006b) <<http://caritas.diocesicuneo.it/migranti.htm>> - si segnala ancora il capitolo intitolato *L'emigrazione italiana tra passato e presente: uno sguardo d'insieme* e dedicato ai 3.106.152 cittadini italiani residenti all'estero (dati aggiornati al 9 maggio 2006). Di questi soggetti si presentano la diversa presenza nei vari stati del mondo, i bisogni e le aspettative, le opportunità economiche e culturali che offrono all'Italia, i problemi della cittadinanza e dell'attenzione alla persona. Non solo degli emigrati - ancora lega-

CARITAS/MIGRANTES

Immigrazione Dossier Statistico 2006

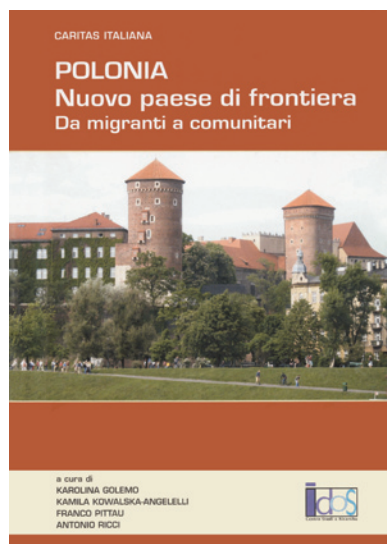
XVI Rapporto



aree di origine
presenze
inserimento
lavoro
territorio



ti alla patria da un rapporto giuridico - ma anche degli altri milioni di italiani residenti all'estero senza essere più cittadini del nostro Paese e delle altre decine di milioni di discendenti di nostri connazionali che sono emigrati a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento si occupa il primo **Rapporto Italiani nel Mondo** (AA.VV., 2006a), realizzato dalla Fondazione Migrantes, ufficio pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, insieme a un Comitato Promotore formato da ACLI, INAS-CISL, MCL e Missionari Scalabriniani e con la collaborazione di studiosi di diverse provenienze coordinati dal "Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes", responsabile scientifico Franco Pittau¹. Il **Rapporto** consta di quattro parti: la prima, prevalentemente quantitativa (il volume è pure corredato da un "Allegato socio-statistico"), si collega ai "flussi e alle presenze degli italiani nel mondo", segue sezione dedicata agli "aspetti socio-culturali e religiosi": dall'associazionismo



all'assistenza, alla lingua, al ruolo della Chiesa cattolica. Si parla poi degli "aspetti economico-politici" - dalle rimesse alle aziende italiane, al voto - per poi passare agli "approfondimenti" con particolare attenzione alla presenza di nostri connazionali in Europa, alla Germania "primo paese per emigrazione italiana" e al Venezuela: "paese in transizione".

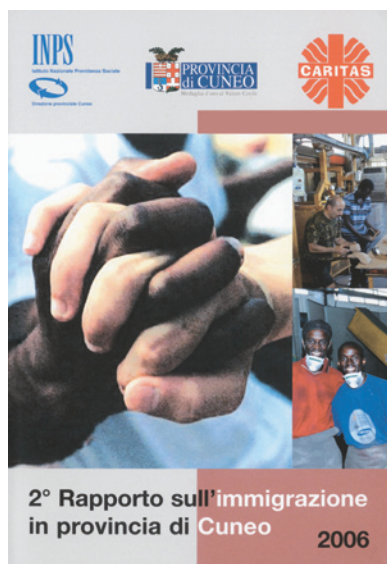
Il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes nel 2006, con la collaborazione di quattro curatori (Golemo, Kowalska Angelelli, Pittau, Ricci, 2006), ha dato alle stampe nel 2006 un altro interessante volume intitolato **Polonia nuovo paese di frontiera. Da migranti a comunitari**. Il lavoro è frutto della collaborazione di quaranta autori, italiani e polacchi. Inizia con l'analisi diacronica della diaspora polacca mettendola in relazione con le vicende storico-politiche del Paese, prestando particolare attenzione agli effetti della caduta del regime comunista e dell'ingresso della Polonia nella Unione Europea. Segue la ricerca sulla Polonia di oggi, divenuta

anche terra di immigrazione e di asilo di cittadini delle repubbliche ex-sovietiche. In questi capitoli si parla delle difficoltà dell'integrazione, come si accenna alle medesime difficoltà nella terza parte del lavoro dedicata alla presenza polacca in Italia. L'ultima sezione, in larga misura fondata su interviste a testimoni privilegiati, riguarda vari argomenti tra i quali l'immagine della Polonia ed dei polacchi diffusa in Italia, i percorsi sociali dei migranti, il pendolarismo migratorio delle donne e si conclude con la disamina di alcune situazioni locali.

Il lavoro si segnala sia per quanto offre circa la conoscenza della realtà polacca, sia per le metodologie innovative impiegate nello studio dei problemi migratori.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Immigrazione irregolare in Italia*, Roma, IDOS, Punto Nazionale di Contatto in Italia dell'European Migration Network, 2005.
- AA.VV., *Rapporto Italiani nel Mondo 2006*, Roma, Fondazione Migrantes, 2006a.
- AA.VV., *2° Rapporto sull'immigrazione in provincia di Cuneo*, Cuneo, Coordinamento Interdiocesano delle Caritas della Provincia di Cuneo, 2006b.
- BRUSA C., *La ricerca geografica italiana e i problemi delle migrazioni e della formazione di una società multiculturale*, in BIANCHI E. (a cura di), *Un geografo per il mondo. Studi in onore di Giacomo Corna Pellegrini*, "Quaderni di Acme", Milano, 2006, 81, pp. 107-121.
- GOLEMO K., KOWALSKA ANGELELLI K., PITTAU F., RICCI A., *Polonia nuovo paese di frontiera. Da migranti a comunitari*, Roma, IDOS, 2006.



¹ Si ricorda che anche i cultori della nostra disciplina, significativamente a partire dal primo Congresso Geografico Italiano (Genova, 1892), hanno dedicato numerosi studi all'emigrazione italiana (Brusa, 2006). Si ricorda altresì che una particolare attenzione ai problemi della grande emigrazione italiana e alla vita delle comunità di nostri connazionali all'estero venne doverosamente dedicata dal XXVI Congresso Geografico Italiano (Genova, 1992: anno del quinto centenario colombiano). In tale sede si parlò soprattutto di coloro che, sull'esempio di Colombo, intrapresero le vie dell'Oceano per raggiungere il Nuovo Mondo.